



# **RASSEGNA STAMPA**

27 agosto 2019

# INDICE

## ANBI VENETO.

27/08/2019 Il Gazzettino - Venezia <b>Ponte sul Brenta, Consorzio dal sindaco</b>	4
27/08/2019 La Nuova Venezia <b>Il Comune non fa gli espropri bloccati lavori per 13 milioni</b>	6
27/08/2019 La Nuova Venezia <b>Protocollo firmato nel 1999, l'accordo è di dieci anni fa</b>	7

# **ANBI VENETO.**

**3 articoli**

# Ponte sul Brenta per fermare la risalita del cuneo salino

Salvare oltre 20 mila ettari di coltivazioni agricole, nelle province di Padova e Venezia, dalla risalita del cuneo salino che, oltre a impregnare di sale i terreni, renderebbe inutilizzabili le acque del fiume per l'irrigazione. Michele Zanato, il presidente del Consorzio di bonifica Adige Euganeo ieri a Chioggia ha detto che «se sarà necessario siamo pronti ad anticipare i fondi, e a farci carico degli interessi, pur di far partire i lavori. Non possiamo perdere l'opportunità di costruire il ponte di sbarramento». Bisogna: completare gli espropri a servizio dell'opera, incassare il finanziamento ministeriale (13 milioni), realizzare il ponte sul Brenta.



SUL BRENTA Un ponte per fermare la risalita del cuneo salino

Degan a pagina XIII

## Ponte sul Brenta, Consorzio dal sindaco

►Cuneo salino, domani l'incontro tra il presidente e il primo ►In bilico i 13 milioni di fondi ministeriali, Ortomercato cittadino per chiarire la vicenda degli espropri non eseguiti e categorie turistiche compatte nel difendere il progetto

### CHIOGGIA

«Non possiamo perdere l'opportunità di costruire il ponte di sbarramento al cuneo salino. Se sarà necessario siamo pronti ad anticipare i fondi, e a farci carico degli interessi, pur di far partire i lavori». Michele Zanato, il presidente del Consorzio di bonifica Adige Euganeo ieri a Chioggia, ha ben chiare le priorità. Nell'ordine bisogna: completare gli espropri a servizio dell'opera, incassare il finanziamento ministeriale (13 milioni), realizzare nei prossimi due-tre anni il ponte sul Brenta. L'obiettivo è «salvare» oltre 20mila ettari di coltivazioni agricole, nelle province di Padova e Venezia, dalla risalita del cuneo salino che, oltre a impregnare di sale i terreni, renderebbe inutilizzabili le acque del fiume per l'irrigazione.

### LO STALLO

Ma tutto questo è «bloccato», appunto, dagli espropri che dovrebbe fare il Comune di Chioggia. «Secondo l'avvocatura dello Stato - spiega Zanato - non potevano concludersi prima di marzo-aprile, ma siamo in agosto e non sappiamo nulla. Abbiamo chiesto informazioni al

sindaco di Chioggia, per le vie brevi, ma senza alcun risultato. Mercoledì lo incontreremo e speriamo che ci dica qualcosa». In questo quadro anche Giuseppe Boscolo Palo, amministratore di Chioggia Ortomercato e storico esponente della Coldiretti, ricorda il suo personale interessamento, un paio di anni fa, con l'allora viceministro Olivero, proprio per mantenere il finanziamento e, non ultimo, che i 3,5 milioni di contributo, da parte del Comune di Chioggia, alla realizzazione del ponte, sono stati stornati da un finanziamento già destinato al mercato ortofrutticolo e che servono per rendere carrabile la sommità del ponte. «Non ven-

ga vanificato - chiede Boscolo Palo - il contributo già dato dal mondo agricolo».

### LE DUE IPOTESI

Le possibilità, a questo punto, sono due: che l'amministrazione chioggiotta chiuda le procedure entro un tempo ragionevole, e allora il finanziamento statale potrà essere, probabilmente, «trattenuto» (in realtà è già scaduto da anni, ma non ancora revocato) e utilizzato per i lavori; oppure che non ci siano tempi certi e allora scatterà il

«piano B», ovvero il Consorzio si farà carico di anticipare la somma, spalmando gli interessi sui contributi dei consorziati. In quel caso, però, sarà l'amministrazione di Chioggia a fare una pessima figura. Questo, almeno, è ciò che già pensano le categorie turistiche che, da Giuliano Boscolo Cegion (Albergatori) a Renzo Bonivento (Lidi di Chioggia), a Giorgio Bellemo (Ascot), esprimono disappunto per la situazione che si è venuta a creare, anche perché se il nuovo ponte sul Brenta servirà prioritariamente al mondo agricolo, rappresenta anche un'opportunità per il settore turistico. Il collegamento tra le due sponde del Brenta, infatti, fornirà una viabilità alternativa alla Romea per quanto riguarda Sottomarina e Isola Verde, aiutando anche i residenti di Ca' Lino a evitare gli ingorghi della Statale 309. E, ancor più, in prospettiva futura, con la realizzazione di un secondo ponte-sbarramento



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

sull'Adige, a cui sta lavorando il Consorzio Delta Po di Rovigo (anche qui c'è un finanziamento ministeriale di una ventina di milioni), la viabilità alternativa, collegherà anche Sant'Anna a Rosolina, dando corpo un'offerta turistica balneare, da Chioggia alla foce del Po, dalle enormi potenzialità economiche.

### L'OPPOSIZIONE

Critiche anche le reazioni delle forze politiche di opposizio-

ne. «L'ennesima brutta figura andata in onda anche sul Tg3» commenta caustico il consigliere leghista Marco Dolfin. «Non possiamo permetterci di perdere anche questa occasione – dice il capogruppo Pd, Jonatan Montanariello, nell'annunciare un'interrogazione e una richiesta di commissione –. Non vogliamo neppure pensare che il problema possa essere l'incapacità del Comune nell'agire nell'attività degli espropri di alcuni terreni. Se così fosse varrebbe la pena di auto-commiserarci, con la speranza che, chiunque venga, sia più capace di chi oggi ci amministra. È necessario quindi che il nostro primo cittadino ritorni dalle sue vacanze estive e provi ad affrontare il problema posto dai nostri interlocutori».

**Diego Degan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ATTESO DA ANNI Il progetto del ponte sul Brenta che fermerà la risalita del cuneo salino**

# Il Comune non fa gli espropri bloccati lavori per 13 milioni

A rischio i lavori del cuneo salino per proteggere 22 mila ettari di terreni agricoli e quelli per il ponte sul Brenta che collegherà Sottomarina a Isola Verde

CHIOGGIA

Elisabetta B. Anzoletti

CHIOGGIA. Corsa contro il tempo per salvare il finanziamento ministeriale di oltre 13 milioni di euro per lo sbarramento anticuneo salino sul Brenta. Il **consorzio di bonifica Adige Euganeo**, capofila dell'accordo di programma per realizzare lo sbarramento che nella parte superiore diventerà un nuovo ponte di collegamento tra Sottomarina e Isola Verde, punta il dito contro l'amministrazione comunale che, malgrado i solleciti, non ha ancora concluso la procedura di espropri, ultimo tassello per far partire i lavori. Le sigle del turismo e dell'agricoltura, fortemente preoccupate per il rischio di perdere i fondi, sono pronte a azioni plateali.

«L'opera è stata approvata nel 2009», spiega il presidente del consorzio, Michele Zanato, «l'iter si è poi bloccato a causa dei ricorsi dei titolari

delle darsene sul Brenta. Tutti i gradi di giudizio sono stati espletati e i ricorsi rigettati e dal 2017 non ci sono più ostacoli. Eppure i lavori non sono ancora partiti perché manca l'ultimo passaggio con gli espropri che competono al Comune. La procedura si è aperta a novembre 2018 e doveva chiudersi entro mar-

**Protestano albergatori consorzio di bonifica l'Ascot: «Risolti anche i contenziosi giuridici»**

zo-aprile scorsi. Siamo a fine agosto e non si sa nulla. Il Ministero ci chiede periodicamente perché i lavori non siano partiti e non sappiamo più

che scuse accampare per prendere tempo. I fondi sono già stati dichiarati "perenti", cioè scaduti. Ho cercato il sindaco Alessandro Ferro più volte per le vie brevi, ma sen-

za successo. Ora sono riuscito a ottenere un appuntamento per domani mattina. Mi attendo di avere buone notizie, altrimenti dovremo procedere in altro modo perché il mondo dell'agricoltura non può più aspettare».

Lo sbarramento è atteso per salvare dalla salinità 22 mila ettari di terreni agricoli dalle foci del Brenta fino ai Colli Euganei, ma il ponte è altrettanto atteso dalle sigle del turismo che da decenni chiedono di unire i litorali di Sottomarina a Isola Verde e, con il nuovo ponte previsto sull'Adige, quello di Isola Verde a Rosolina. «Siamo allibiti», spiega il presidente degli albergatori, Giuliano Boscolo, «se non ci fossero i soldi potremmo capire, ma il Comune da tempo ha stanziato la sua quota (3,8 milioni di euro) per la nuova viabilità e diventa incomprensibile dopo 20 anni dal protocollo d'intesa e 10 anni dal progetto esecutivo non avere ancora il ponte». «È un'opera strategica», spiega Giorgio Bellemo di Ascot, «tanto per l'agricoltura che per il turismo. Siamo pronti a fare la nostra parte per sbloccare l'immobilismo dell'amministrazione comunale». «Lancio una provocazione», spiega l'amministratore unico dell'Ortomercato di Brondolo, Giuseppe Boscolo Palo, «se i problemi sono creati dal ponte, facciamo partire i lavori per lo sbarramento anticuneo, se poi ci saranno responsabilità, si procederà a trovarle». —



Il progetto del ponte sul Brenta per fermare il cuneo salino

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



BY NC ND ALI CUNI DIRITTI RISERVATI

**IL PROGETTO**

## Protocollo firmato nel 1999, l'accordo è di dieci anni fa

Della necessità di un'opera fisica che blocchi la risalita dell'acqua di mare nella foce del Brenta per evitare la salinità nell'irrigazione e la desertificazione dei terreni si parla dai primi anni Novanta. È del '99 la firma del protocollo che ha dato avvio alla progettazione dell'opera che mette insieme Ministero dell'Agricoltura, Regione, **consorzio di bonifica Adige Euganeo** e il Provveditorato alle opere pubbliche del Triveneto. Nell'accordo di programma, firmato nel 2009 per 22 milioni di euro, è entrato anche il Comune, con 3,8 milioni di euro, chiedendo che l'opera diventi un ponte carrabile e ciclopedonale. L'iter si è arenato per anni a causa dei ricorsi di alcune darsene sul Brenta che si sono chiusi, con il rigetto, nel 2017. I lavori sono stati appaltati nel 2017 e dovevano chiudersi nel 2019 (660 giorni di cantiere), ma in realtà non sono ancora partiti. Ora le categorie, dagli albergatori alle aziende dell'agricoltura, all'Ortomercato di Brondolo, protestano: mancano solo gli espropri da parte del Comune.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

